

INIZIATIVA. Incontro on-line voluto dalla Collezione Paolo VI domani sera con gli autori della lettera inviata a Bergoglio

IL PAPA BRESCIANO CHE AMAVA L'ARTE

Insieme a Giovanni e Sandro Veronesi, Sergio Rubini e Mimmo Paladino un viaggio dentro la storia che parte dall'attualità e fa ritorno al presente

Elia Zupelli

Circa un mese fa, 27 aprile: nel pieno del lockdown e dell'emergenza sanitaria, Papa Francesco durante la liturgia mattutina a Santa Marta nella sua preghiera ricorda gli artisti, «che hanno questa capacità di creatività molto grande e ci indicano la strada da seguire per la bellezza... Che il Signore dia a tutti la grazia della creatività in questo momento». Il giorno seguente, 26 artisti di varie discipline e di diversa estrazione rispondono con una lettera accorata per esprimere gratitudine e riconoscenza «anche da parte dei loro amici invisibili, i comprimari, gli assistenti, i tecnici, i lavoratori in genere che danno il necessario contributo affinché gli artisti possono indicare, come tu hai detto, la strada per la bellezza».

Ebbene, a un mese di distanza, domani sera, in occasione della Festa di San Paolo VI, quattro tra gli artisti firmatari di quella lettera - Sandro Veronesi, la cui penna è proprio quella che ha redatto il messaggio al Papa, il fratello regista Giovanni Veronesi, che ha contribuito ad allargare il giro dei firmatari, Sergio Rubini, da cui è partita l'idea dell'iniziativa, e Mimmo Paladino, l'unico artista «visivo» tra i sottoscrittori, presente con una sua opera anche nel museo Paolo VI e che ha omaggiato il pontefice con un ritratto di Cristo in croce, saranno ospiti della videoconferenza organizzata proprio dalla Collezione Paolo VI di Concesio.

CON L'OBIETTIVO, come ha ricordato il direttore Paolo Sacchini, «di riflettere insieme a loro sul rapporto tra arte e spi-

ritualità per avere una testimonianza indiretta dell'attualità del messaggio di Papa Montini. Non a caso la data scelta per l'iniziativa "Lettere d'arte: dal Papa agli artisti e dagli artisti al Papa" è proprio quella dedicata alla festa di San Paolo VI», che cade esattamente il 29 maggio.

IL LEGAME tra quest'ultimo e la risposta degli artisti firmatari (tra gli altri, anche Francesco De Gregori, Diego Abatantuono, Stefano Accorsi, Pierfrancesco Favino, Carlo Verdone) è esplicito nel dettaglio da Don Giuliano Zanchi, responsabile scientifico della Fondazione Bernareggi e membro del comitato scientifico della Collezione di Concesio: «Il genere letterario della lettera del Papa agli artisti deve la sua popolarità al famoso discorso di Paolo VI tenuto nell'emblematico scenario della Cappella Sistina il 7 maggio 1964. Non era il primo pontefice a prendere una simile iniziativa, ma quell'occasione, per via del particolare momento storico e anche per la sensibilità di papa Montini, ha assunto un significato a suo modo epocale, da allora citato con regolarità con la reputazione che si riserva a un atto fondativo. Sono bastate poche parole di Papa Francesco, molto semplici e dette al momento giusto, pronunciate nel contesto della consueta liturgia quotidiana a Santa Marta, per suscitare con una spontaneità inedita il controgenere della risposta degli artisti al Papa».

L'appuntamento è fissato per le 20.30 sulla piattaforma Google Meet, grazie al supporto tecnico di Accademia Santa Giulia; la partecipazione alla tavola rotonda, che è limitata a circa 150 posti, è nominale e su prenotazione (per iscriversi basta inviare una mail all'indirizzo info@collezionepaolo-vi.it).



L'attore e regista Sergio Rubini



Il regista toscano Giovanni Veronesi



Lo scrittore Sandro Veronesi



L'artista e scultore Mimmo Paladino